

Collegio di Taranto.

Nelle cinque sezioni di questo collegio su 827 elettori iscritti votarono 594.

Il signor Vincenzo Cepolla riportò 377 voti; per conseguenza fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni essendo regolari, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Misiretta.

Nelle dodici sezioni di questo collegio su 902 iscritti votarono al primo scrutinio 635 elettori.

Il signor Giuseppe Salamone ottenne 503 voti, Amari Michele 75.

Le operazioni essendo regolari, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio 2° di Palermo.

Nelle cinque sezioni di questo collegio su 1512 iscritti votarono al primo scrutinio 987 elettori.

Il professore Michele Amari ebbe 468 voti, il barone Turrisi-Colonna 314, l'avvocato Paolo Paternostro 179; 25 andarono dispersi, 1 nullo.

Niuno dei candidati avendo raggiunto il numero voluto dalla legge, si venne al ballottaggio fra i due che avevano ottenuto maggior numero di voti.

In questo scrutinio il barone Turrisi Colonna su 892 votanti ottenne 494 voti, e il professore Michele Amari 398.

Avendo il signor Turrisi-Colonna ottenuta la maggioranza, fu proclamato deputato.

Le operazioni sono tutte regolari; non vi sono nè proteste nè reclami; quindi a nome del IV ufficio ho l'onore di proporvi la convalidazione di questa nomina.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Non essendo presenti altri relatori del IV ufficio, pregherò il signor deputato Tecchio di riferire sulle elezioni state mandate all'esame dell'ufficio V, e su cui non cade contestazione.

TECCHIO, relatore. Collegio di Fossano.

In questo collegio sono iscritti 1345 elettori. Alla prima votazione intervennero 807 elettori, dei quali 713 diedero il voto al generale Pettinengo cavaliere Ignazio, 49 al dottore Casimiro Sperino; gli altri voti andarono dispersi.

Avendo il generale Pettinengo raggiunto un numero di voti più che sufficiente per essere proclamato deputato, non essendo incorsa alcuna irregolarità nè protestazione, l'ufficio V vi propone di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Gaviate.

In questo collegio sono iscritti elettori 685: intervennero nel primo giorno 580, dei quali 129 diedero il suffragio al dottore Giuseppe Ferrari; 159 al dottore Giulio Borghi; 89 al conte Guido Borromeo; gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza dei voti voluta dalla legge, si passò al ballottaggio tra i signori Borghi dottore Giulio e Ferrari dottor Giuseppe. Nel giorno a ciò indetto, sopra 456 votanti il signor Ferrari ottenne voti 245, quando il suo competitore non ne ebbe che 206.

Fu quindi proclamato deputato il dottore Giuseppe Ferrari.

Le operazioni furono regolari, nè vi ebbero protestazioni; l'ufficio V propone quindi la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Sant'Arcangelo.

In questo collegio sono iscritti 805 elettori. Intervennero nel primo giorno 514, dei quali 188 diedero il voto al gene-

rale Ignazio Ribotti; 111 all'avvocato Oreste Regnoli; gli altri voti andarono dispersi. Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra i signori generale Ribotti Ignazio e avvocato Oreste Regnoli.

Intervennero nel giorno del ballottaggio 350 elettori, dei quali 180 diedero il voto all'avvocato Oreste Regnoli. Il suo competitore non ne ebbe che 147. Fu quindi proclamato deputato l'avvocato Oreste Regnoli.

Non vi appare irregolarità, non vi ebbero proteste; l'ufficio propone la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Fano.

Nel collegio di Fano sono iscritti 457 elettori, dei quali nel primo scrutinio intervennero 147, e 128 diedero il loro voto al signor conte Gioachino Rasponi; 5 al signor conte Ludovico Bertozzi; gli altri furono in parte dispersi, in parte annullati senza contestazione.

Nessuno dei due avendo ottenuto il numero di voti richiesto dall'articolo 91 della legge, fu stabilito che si procedesse alla votazione di ballottaggio. Nel giorno di questa il conte Rasponi sopra 158 votanti ebbe voti 118; il conte Bertozzi 20: fu quindi proclamato a deputato il conte Gioachino Rasponi.

Debbo però avvertire che nell'una delle sezioni di questo collegio furono annullati dieci voti, non già perchè o fossero scritti in modo inintelligibile, o non fosse abbastanza indicato il deputato, o fosse occorso qualche altro vizio materiale, ma perchè le persone che erano designate a candidati in quelle schede avevano impieghi che credevano li rendessero ineligibili. Egli è evidente che codesto fu un abuso di potere da parte dell'ufficio, il quale non può decidere sulla qualità o capacità dei candidati, ma solamente deve annullare quelle schede che sono peccanti per vizio materiale. Ciò nondimeno, siccome questi dieci voti che vennero annullati non influivano per nulla nella maggioranza e nel computo dei voti che vennero dichiarati validi, e nell'esito dell'elezione, così l'ufficio propone che anche quest'elezione venga convalidata.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Siccome non veggo notato il nome dei relatori del V ufficio, così, se trovasi presente altro relatore di quest'ufficio, il quale abbia a riferire sopra elezioni non contestate, lo prego a voler presentarsi alla ringhiera.

CAPRIOLO, relatore. Genova 1° collegio. Elettori iscritti 1109. Intervennero al primo scrutinio 418 elettori.

Il marchese Vincenzo Ricci ebbe voti 204; il marchese Di Negro Orazio 192.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procedette al ballottaggio.

Intervennero in questo 538 elettori.

Il marchese Vincenzo Ricci ebbe voti 274 e il marchese Di Negro 259; quindi il marchese Ricci fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari; nè vi fu protesta o reclamo; perciò l'ufficio V vi propone di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Villadeati. Elettori iscritti nelle sette sezioni di questo collegio 1355.

Al primo scrutinio i votanti furono 804. Il commendatore Monti Francesco ottenne voti 420; il cavaliere Bezzi Giovanni ne ebbe 310, e l'avvocato Cesare Dalmazzo 55.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza della legge, si procedette al ballottaggio fra il commendatore Monti Francesco e il cavaliere Bezzi Giovanni.

Intervennero al secondo squittinio 995 elettori, dei quali 555 diedero il loro voto al cavaliere Monti e 457 al cavaliere Bezzi.